

LIBRO DEL GIORNO: PAASILINNA E L'ARTE DELLA FUGA /ANSA

AVVENTURE PICARESCHES D'UN PADRE LUTERANO DELL'AUTORE FINLANDESE
(di Paolo Petroni)

ARTO PAASILINNA, IL MIGLIORE AMICO DELL'ORSO

I personaggi di questo amabile e divertente scrittore finlandese, autore cult per molti lettori italiani sin dall'uscita de 'L'anno della lepre', sono spesso in fuga, scappano dalle convenzioni e le regole, hanno bisogno di confrontarsi col mondo e con se stessi in modo diverso, magari anche paradossale, prima di tornare in quella Lapponia dove Paasilinna e' nato in un villaggio all'estremo nord nel 1942. Fugge cosi' anche il pastore luterano Oskari Huuskonen, uomo bizzarro e scorbutico che fa strani sermoni ai suoi parrocchiani, scrive di Gesu' come di un rivoluzionario di professione e, tra l'altro, aiuta un bizzarro agricoltore a mettere a punto un'assurda nuova disciplina sportiva, "giavelotto verticale", che costera' caro al suo vescovo. Non sorprende cosi' che, quando gli viene regalato un cucciolo di orso, rimasto orfano, lo chiami Satanasso. Insofferente della gerarchia, come della moglie, che non apprezza la presenza in casa dell'animale, con l'etologa Sonja si dedica invece a curarlo invaghendosi di lei, fino a quando decide di andarsene. Prima sostera' al monastero di Solovki, dove pensa di essere entrato in contatto con extraterrestri, poi attraversera' la Russia, incontrando la compiacente Tanja e arrivando sino a Odessa, dove si imbarca per Malta, da dove ripartira' per arrivare in Inghilterra e da li', alla fine, tornera' in patria, avendo nel frattempo fatto mille incontri e soprattutto insegnato a Satanasso le regole del vivere civile sino a farne, un apprezzato cameriere da bar, un manico dell'ordine e persino un perfetto stiratore delle camice del reverendo. Insomma, una fuga che e' una girandola di avventure picaresche, di giocosi connubi, affondando in quella farsa che puo' essere l'esistenza umana, mentre paradossalmente gli aneliti spirituali e le astrazioni fantasiose di Huuskonen trova un contraltare nei piedi per terra e il metodo pratico dell'orso. Naturalmente un loro ruolo costante hanno le donne che si alternano al suo fianco, sino a quando il cerchio si chiude e riappare Sonja, si torna alla casa di legno nella tajga gelata, Satan (abbreviazione del suo nome che ne certifica l'essere divenuto adulto) si prepara a andare in letargo e il nostro eroe errabondo, stralunato e con il naso all'insu', rinnova la sua fede grazie alla rivelazione sconvolgente che interpreta nei messaggi arrivati dallo spazio. Un romanzo giocoso, che cerca di mostrare cosa puo' accadere, di assurdo ma anche di liberatorio e capace di farci crescere, quando l'uomo cerca di liberarsi dei vincoli e costrizioni della civiltà, dalla famiglia ai militari o le alte gerarchie ecclesiastiche, e segue giorno per giorno le proprie curiosita' e i propri impulsi (mentre l'orso segue un percorso praticamente inverso). Paasilinna mostra, come in ogni suo romanzo, tra costruzioni di case, fughe e la presenza di animali significativi, l'inconsistenza del puritanesimo finlandese e il gioco ironico e affabulatorio che unico puo' farne sciogliere il ghiaccio.